Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: Regione AWS Europe (Milan) - Espansione - Datacenter Edificio A nel comune di Zibido San Giacomo (MI).
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 14476

Il/La Sottoscritto/a **Pietro CATALDI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Territorio
- Popolazione
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

I sottoscritti Pietro Cataldi e Patrizia Bergami consiglieri comunali appartenenti al gruppo consiliare Bene Comune – Zibido San Giacomo rilevano come la documentazione presentata risulti carente sotto il profilo della valutazione degli impatti cumulativi e della reale sostenibilità territoriale, in potenziale contrasto con i principi sanciti dalla normativa vigente

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_7071_VIA_DATI_PERS_20260406.pdf
Allegato 1 - Osservazioni	OSS_7071_VIA_ALL1_20260406.pdf

Data 06/04/2026

Pietro CATALDI

Gruppo Consiliare Bene Comune – Zibido San Giacomo

Zibido San Giacomo, 06 aprile 2026

OGGETTO: Osservazioni alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – Codice VIAVIA100000138 – Progetto "Regione AWS Europe (Milan) – Espansione – Datacenter Edificio A" nel Comune di Zibido San Giacomo (MI)

Premessa:

I sottoscritti **Pietro Cataldi e Patrizia Bergami** consiglieri comunali appartenenti al gruppo consiliare Bene Comune – Zibido San Giacomo rilevano come la documentazione presentata risulti carente sotto il profilo della valutazione degli impatti cumulativi e della reale sostenibilità territoriale, in potenziale contrasto con i principi sanciti dalla normativa vigente.

Impatti del traffico di cantiere – Criticità gravi e sottovalutate

L'analisi trasportistica allegata appare largamente insufficiente e sottostimata, in violazione dei principi di completezza e precauzione stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), in particolare:

- Art. 4 (Principio dello sviluppo sostenibile)
- Art. 5 (Principi per la valutazione ambientale)
- Allegato VII alla Parte II (contenuti dello Studio di Impatto Ambientale)

A nostro avviso gli elementi critici sono:

- Mancata quantificazione realistica dei flussi di mezzi pesanti nelle diverse fasi di cantiere;
- Assenza di una valutazione degli impatti cumulativi, obbligatoria ai sensi dell'Allegato VII. Deve essere considerata la sinergia con altre opere. Il traffico veicolare subirà un aumento derivante da altre trasformazioni del territorio, come la realizzazione di nuovi insediamenti, ad esempio, il Data Center APTO Italia di Lacchiarella o la sistemazione dell'innesto tra la S.P. 105 e la S.P. ex S.S. 35, in frazione Badile, con la predisposizione di un progetto di un sistema di due rotatorie.

- Inadeguatezza della rete viaria locale rispetto ai carichi previsti;
- Rischio concreto di attraversamento dei centri abitati, con impatti diretti su sicurezza e salute pubblica.

Tali carenze risultano in contrasto anche con la Direttiva 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE, che impone una valutazione completa degli effetti significativi sull'ambiente, inclusi traffico, emissioni e salute umana.

Richieste:

- Revisione integrale dello studio del traffico con dati verificabili e aggiornati;
- Introduzione di prescrizioni vincolanti su percorsi, orari e limiti al traffico pesante;
- Monitoraggio ambientale continuo ai sensi dell'Art. 28 del D.Lgs. 152/2006;
- Sospensione dell'iter autorizzativo in assenza di tali integrazioni.

Nuova SE Lacchiarella Ovest 380/220 kV e raccordi alla RTN – Criticità strutturali e inaccettabilità territoriale

Apprendiamo dal documento oggetto delle presenti osservazioni che il progetto prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica quando si evince, invece, dal Piano di sviluppo territoriale 2025 che il Data Center AWS sarebbe stato connesso alla Stazione Elettrica già esistente denominata "Lacchiarella" oggetto di ampiamento. La Nuova Stazione Elettrica (SE) denominata Lacchiarella Ovest 380/220 kV (Opera 1), in tecnologia AIS (Air Insulated Station), prevede un'occupazione di suolo pari a circa 95.400 m², oltre a strada perimetrale e mitigazione, nonché la realizzazione dei raccordi aerei alla Rete di Trasmissione Nazionale (Opera 2), comprendenti n. 3 interventi "entra-esci" su linee esistenti: n. 2 sulla linea 380 kV Trino – Lacchiarella (T.311 e T.312) n. 1 sulla linea 380 kV Baggio – Lacchiarella (T.373), installazione di 10 nuovi sostegni, realizzazione di circa 2.550 metri di nuovo elettrodotto aereo.

L'estensione prevista per la stazione elettrica rappresenta una trasformazione estremamente impattante e irreversibile del territorio agricolo:

- quasi dieci ettari di suolo sottratti alla funzione agricola;
- impermeabilizzazione significativa, in contrasto con: Art. 9 della Costituzione (tutela del paesaggio); obiettivi europei di azzeramento del consumo netto di suolo al 2050; alterazione permanente del paesaggio rurale.

Criticità aggravante: la scelta della tecnologia AIS (Air Insulated Station), notoriamente più impattante in termini di occupazione di suolo rispetto a soluzioni GIS (Gas Insulated), evidenzia una preferenza progettuale orientata al contenimento dei costi piuttosto che alla minimizzazione degli impatti ambientali. Questo configura una possibile violazione dell'Art. 22 del D.Lgs. 152/2006, che impone l'analisi comparativa delle alternative progettuali, incluse quelle tecnologiche.

Un elemento di particolare criticità, non adeguatamente valorizzato è rappresentato dalla prossimità dell'intervento a infrastrutture già esistenti e a centri abitati:

- a poche centinaia di metri dall'area prevista per la nuova stazione si trova già la stazione elettrica "Lacchiarella", configurando una concentrazione anomala di infrastrutture energetiche nello stesso ambito territoriale;
- il centro abitato di Badile si colloca a breve distanza dall'area di intervento, risultando quindi direttamente esposto agli impatti generati dall'opera.

La realizzazione dei raccordi aerei e dei nuovi sostegni introduce elementi di forte discontinuità nel territorio:

- inserimento di tralicci ad alta tensione in un contesto agricolo aperto;
- frammentazione dei fondi agricoli e interferenza con le attività rurali;
- compromissione della continuità ecologica.

Tali elementi risultano in contrasto con il D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio); le linee guida nazionali sulla tutela del paesaggio rurale.

La nuova stazione elettrica e i relativi raccordi non possono essere valutati isolatamente, ma devono essere considerati nel loro effetto combinato con:

- i datacenter in progetto; in quanto nell'area ve ne sono altri in fase di realizzazione
- il traffico di cantiere associato;
- le infrastrutture elettriche già esistenti nell'area.

La mancata valutazione integrata configura una grave lacuna procedurale, in violazione di:

- Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006;
- Direttiva 2014/52/UE (obbligo di analisi degli impatti cumulativi).

La presenza di nuove linee a 380 kV e della stazione comporta esposizione ai campi elettromagnetici (CEM); necessità di rispetto dei limiti stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 (limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità).

L'intervento nel suo complesso evidenzia una logica inaccettabile, il territorio viene utilizzato come piattaforma energetica a servizio di un'infrastruttura privata; i costi ambientali e sociali ricadono sulle comunità locali; manca un reale processo partecipativo.

Si configura quindi un caso emblematico di asimmetria tra benefici privati e impatti pubblici.

La Nuova SE Lacchiarella Ovest rappresenta un'infrastruttura sproporzionata, impattante e non adeguatamente giustificata, che aggrava in modo significativo il già rilevante impatto territoriale del datacenter.

Si ribadisce pertanto una posizione di totale contrarietà, ritenendo la stazione elettrica incompatibile con i principi di tutela ambientale, pianificazione sostenibile e difesa del territorio sanciti dalla normativa nazionale ed europea.

I consiglieri comunali Patrizia Bergami e Pietro Cataldi
Gruppo Consiliare Bene Comune – Zibido San Giacomo